



TeleReality di Riccardo Bocca

BUONISSIME NOTIZIE

Grava un silenzio alieno e ingiustificabile, sul lavoro che "TvSette" svolge ogni venerdì alle 23.05 su Raiuno. Passano le settimane, scorrono gli argomenti, eppure zero: nessuno sente il dovere di alzarsi in piedi, pretendere l'attenzione collettiva e scandire al caporedattore Maria Luisa Busi e all'esercito degli inviati un sonoro «Bravi». Sì: bravi davvero a non (mal)trattare l'informazione come una faccenda di share, o di proposte concepite per costruire clamore. Quello di "TvSette", al contrario, è il tipico prodotto carsico: di quelli che sembrano passare inosservati ma poi strappano applausi. Niente conduzioni narcise, niente egopatie incurabili negli autori dei servizi. Devoti al dio Rigore, i giornalisti nuotano nel migliore dei mari: quello delle notizie trattate con rispetto, e tradotte in racconti dal respiro profondo. Si celebra l'anniversario della strage di Capaci? Maria Grazia Mazzola punta sul fronte meno retorico: quello legato alle esperienze di Francesca Morvillo, magistrato e moglie di Giovanni Falcone. Se quindi il tema diventa Gaza, ecco le immagini dei giovani che scalano palazzine, per inventarsi una libertà negata dai confini geografici. Ogni storia ha il suo sapore sincero, la sua smaccata delicatezza. Come quando si mostra una nonna alla de-



riva, che lotta con l'Alzheimer per ricordare il nome della nipote. Scena feroce per abbondanza di sofferenza, eppure magica nel suo nitore. Cos'altro si può chiedere, a questo punto, ai confezionatori di "TvSette"? Forse un'aggiunta di modernità nel format, che agganciando un servizio all'altro come vagoni ferroviari, non valorizza abbastanza l'insieme. Ma sono dettagli, briciole. Nulla che sminuisca i valori in campo.